

Norme venatorie e polemiche
**Cacciatori
e politici
sul decreto
salva passeracei**

APPENNINO - (n.c) Il decreto sulla caccia ha scatenato le proteste dei partiti di centrodestra e delle associazioni dei cacciatori. La senatrice di Forza Italia Laura Bianconi e il Consigliere Regionale di Alleanza Nazionale Luca Bartolini sono i portavoce degli agricoltori e dei cacciatori che in questi giorni hanno espresso il loro malcontento per il provvedimento lesivo del diritto di caccia in deroga che il Governo Berlusconi, nel 2001, era riuscito a garantire. «Nella scorsa legislatura, si era riusciti a far fronte ai danni, laddove, come in Romagna, interi frutteti e piantagioni vengono distrutti da storni e passeracei» hanno dichiarato la Bianconi e Bartolini. «Di fatto, questo decreto conferma l'opinione di chi, come noi, temeva che il governo ed il paese, con l'elezione del nuovo governo, sarebbero stati ostaggio delle componenti estremiste, come Verdi e Rifondazione Comunista» concludono. Anche l'assessore della provincia di Rimini Mauro Morri (DS) si schiera coi cacciatori, ritenendo il provvedimento "mortificante dell'autonomia regionale". «Con il lassismo e l'inconcludenza del precedente Governo - replicano dalla Federazione DS di Forlì - in 5 anni non si è voluto affrontare né la disciplina delle ZPS, né adeguarsi alle Direttive Comunitarie, illudendo il mondo venatorio che si potesse continuare ad aggirare le norme. La Regione deve utilizzare bene il tempo a disposizione per cercare, insieme all'INFS di concordare con le province una nuova disciplina che, senza penalizzare il mondo venatorio, punti a proteggere le produzioni e il reddito dei nostri agricoltori». Come dire: l'odissea dei passeri, poveri loro, non è ancora finita.

L'INTERVENTO

Laura Bianconi e Luca Bartolini contestano il decreto legge del Governo in materia di caccia

“Uno schiaffo all'agricoltura”

CESENA - La senatrice di Forza Italia Laura Bianconi insieme al consigliere regionale dell'Emilia-Romagna Luca Bartolini intervengono in merito ai contenuti del recente decreto legge del Governo in materia di caccia. “A nome dei tanti cacciatori e agricoltori che in questi giorni ci hanno contattato per esprimere la propria indignazione - scrivono in una nota - esprimiamo il nostro totale disappunto per il recente decreto legge approvato dal Governo dove viene smantellato l'impianto di quel diritto di caccia in deroga che il Governo Berlusconi nel 2001, dopo anni di incertezze per il settore, era riuscito a garantire alle Regioni grazie al preventivo lavoro svolto di concerto con la commissione europea dal Ministro Alemanno per far fronte agli ingenti danni la dove, come in Romagna, interi frutteti e piantagioni vengono distrutti da storni e passeracei. E' un vero e

proprio schiaffo all'agricoltura e al mondo venatorio italiano. Infatti, pur di accontentare i quattro ecologisti della domenica il governo è arrivato addirittura a calpestare la Costituzione che infatti riconosce competenza legislativa alle Regioni in materia di caccia, in conformità al titolo V della parte seconda della Costituzione. Quando in campagna elettorale dicevamo ai

cacciatori che votando a sinistra avrebbero svolto un voto autolesionista ci dissero che la nostra era solo sterile propaganda. Questo decreto legge approvato conferma invece in toto le nostre previsioni e le preoccupazioni di chi, come noi, temeva che, all'interno del Governo, prevalessero le posizioni più 'khomeiniste' evidenziando quanto, a turno, il governo e il Paese siano in ostaggio delle proprie componenti estremiste come Verdi e Rifondazione Comunista”.

**“Ha prevalso
la logica di
Verdi e Rc”**

CACCIA La Bianconi e Bartolini contestano il decreto legge che riduce i poteri delle Regioni

«Pur di accontentare i quattro ecologisti della domenica, il governo è arrivato addirittura a calpestare la Costituzione». Lo sostengono Laura Bianconi, la senatrice cesenate di Forza Italia, e Luca Bartolini, presidente del gruppo di An in Regione, a proposito del recente decreto legge in materia di caccia che «ha smantellato — si legge in una dichiarazione congiunta — l'impianto di quel diritto di caccia in deroga che il governo Berlusconi era riuscito a garantire per far fronte agli ingenti danni laddove, come in Romagna, interi frutteti e piantagioni vengono distrutti da storni e passeracei».